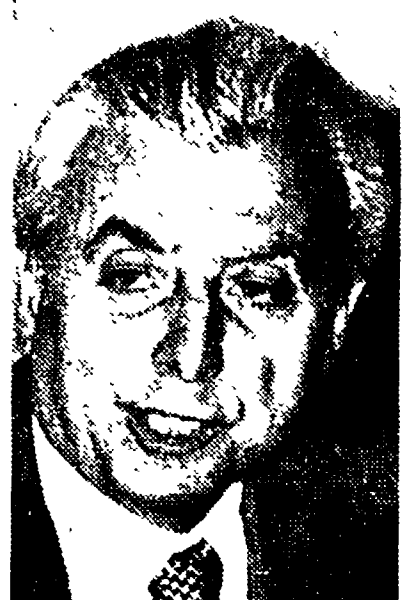


Ieri nella riunione di Lega la stragrande maggioranza delle società ha deciso per il «no» (24)

# I presidenti «bocciano» lo straniero

La decisione finale spetterà al Consiglio Federale della Federcalcio che si terrà il prossimo 26 gennaio - Soltanto quattro i «si»: Juventus, Milan, Udinese e Napoli; tre le astensioni: Roma, Inter e Genoa - Al momento di esprimere il loro parere (per appello nominale) non erano presenti i rappresentanti di Matera, Monza, Spal, Samb e Verona

MILANO — Il mondo del calcio professionistico, con una larga maggioranza, 24 contro 3 astensioni e solo 4 favorevoli, ha detto no all'apertura delle frontiere. Ed è stato un esito clamoroso quello uscito al termine di una riunione lunghissima e altamente animata. E' doverosa una premessa: l'assemblea avvenuta ieri in Lega non aveva potere deliberativo, era solo consultiva. E' esclusivo compito del Consiglio Federale prendere una decisione definitiva. Ma erano in molti a credere che i presidenti ottoperassero per la riapertura delle frontiere dopo 10 anni.



FRANCHI può ritenersi soddisfatto sul piano personale: si è sempre dichiarato contrario alla riapertura delle frontiere

Il calcio esce dunque con una buona dose di credibilità dalla riunione milanese. Lo ha sottolineato lo stesso presidente Franchi: «Confesso che mi aspettavo molte società favorevoli all'ingaggio dello straniero. Invece i presidenti hanno capito il difficile momento economico che stiamo attraversando. Dopo questa votazione, il Consiglio Federale dovrà attentamente valutare le ripercussioni che l'apertura delle frontiere potrà avere».

Dunque le società si sono fatte i conti in tasca. Ed il pauroso deficit ha fatto riflet-

tere molti club che nei giorni scorsi si erano espressi per il «sì». La decisione definitiva, come già abbiamo detto, spetterà al Consiglio federale, convocato per il 26 gennaio. La situazione appare ancora fluida. Juventus, Milan, Napoli e Udinese, le uniche società favorevoli all'ingaggio degli stranieri, hanno mostrato chiaramente di essere intenzionate a continuare la loro «battaglia». E' anche possibile che la decisione possa slittare ancora di un anno. In attesa che i presidenti arrivino a quella autoregolamentazione, a quella unità di intenti, indispensabile e richiamata da Franchi nella sua introduzione. Boniperti, Colombo, Ferlaino e Sanson, invece, hanno dato un duro colpo al consenso di Franchi, quando, al termine della votazione (avvenuta per appello nominale) che li vedeva perdersi, si sono alzati e all'unisono hanno dichiarato: «Noi compriamo ugualmente». Gli astenuti sono stati Frazzetta (Inter), Vio (Roma) e Fossati (Genoa), società, queste, che, si dice, abbiano già contattato, e nel caso del Genoa addirittura provato, il cosiddetto fuoriclasse straniero. Al momento della votazione erano assenti i rappresentanti di Matera, Monza, Spal, Samb.

Il presidente Franchi nella sua relazione era stato abbastanza chiaro. Da parte sua era obbligato a rispettare le norme comunitarie riferenti alla circolazione dei giocatori dipendenti. Non era quindi un problema di carattere federale, quello che si doveva andare a discutere. A lui competeva solamente far rimarcare la precaria situazione finanziaria dei club anche dopo lo stanziamento del mutuo di ottanta miliardi. Ed era un bilancio non certo roseo quello che si presentava ai presidenti. Con questa l'Australia Jack Brabham vinse il titolo e rimpiazzò l'anno successivo. Con i nuovi regolamenti (motori aspirati di cilindrata tra i 1500 e i 1800 cc.) nel 1951 la Ferrari tornò alla vittoria con Phil Hill su una delle monoposto di Maranello, meglio riuscite, la Dino 156. Nel '62 il titolo fu di Graham Hill su BRM, mentre fece il debutto, guidata da Jim Clark, la Lotus, binomio destinato ad imporsi l'anno successivo. Nnel 1964 Surtees, con la nuova Ferrari ad otto cilindri, fece suoi titoli mondiale e quindi di nuovo con la Lotus nel '65 campione fu ancora il grande Clark.

Con l'avvento della formula del motore da 3000 cc. aspirato o da 1500 cc. nel 1967, contrassegnato dalla Lotus nel '65 campione fu ancora il grande Clark.

Con la nuova Ferrari ad otto cilindri, fece suoi titoli mondiale e quindi di nuovo con la Lotus nel '65 campione fu ancora il grande Clark.

Ma allora non passa lo straniero? I presidenti delle squadre italiane sembrano essere orientati a preferire il ragazzo di Pozzuoli a quello della «Favola» di Rio, sarebbe come dire Improta a Pelé, e figuriamoci se noi abbiamo qualche obiezione da fare: ci va benissimo, anche se abbiamo dei dubbi sul fatto che il ragazzo della periferia di Napoli abbia le stesse possibilità di emergere di un ragazzo della periferia latino-americana. Il punto, però, secondo noi, non è di assistere alle esibizioni del genio importato, ma di vederlo in un lavoro di un nostro ragazzo allenato in casa: ci entusiasmerà di meno, ma ci identificheremo più agevolmente con lui. Ci va bene, quindi, che ci preparavamo a dare ascolto ad ascoltavamo nomi che suscitavano pensieri e altri

giungendo altre questioni alle molte già discusse. Se all'interno della sala dove stavano riuniti i presidenti si discuteva animatamente, al di fuori, nei corridoi della Lega l'aria era ancora più pesante. A Milano era presente anche l'arbitro Mecenate, ufficialmente per partecipare al tradizionale pranzo di amicizia tra presidenti e arbitri, ma, ufficialmente, chiamato per un supplemento di inchiesta sui fatti avvenuti nel corso della partita Udinese-Pescara. La commissione disciplinare si doveva occupare dei reati riguardanti la qualifica dei giocatori abruzzesi Chinnello e Cinquetti (Chinnello potrà giocare: la qualifica è stata ridotta a diffida). L'avv. Dal Lago, difensore dei Pescara, rilasciava dichiarazioni a favore dei suoi clienti di Mecenate: «Proprio in questi crolli, sul conto dell'arbitro Jarentino ho scritto cose che mi vergogno di riferire. Ora spero che qualcuno abbia il coraggio di farsi avanti in prima persona

per salvare l'onorabilità del calcio. A questo punto credo che anche la posizione di Giagnoni incominci a diventare difendibile. Il caso fatto accusa quindi, mentre attraverso le dichiarazioni dei partecipanti al quiz «Stranieri sì, stranieri no», si faceva largo la ipotesi che i sondaggi della vigilia non stavano per avere riscontro nei fatti. In serata infine la decisione: in Italia, per il momento, lo straniero forse non arriverà.

o di Caso anziché di uno che ha un nome complicato come Rummenigge o come quei fratelli olandesi che solo il soprano se comi si chiamano. Naturalmente la radicata sfiducia che abbiamo in questi stessi presidenti la cui decisione abbiamo appreso solo dal desiderio di non far crollare i prezzi di mercato in un periodo di instabilità economica? In altri termini: con i cinque miliardi di Paolo Rossi, quanti Zico si comprano? E di conseguenza non è meglio giocare sul mercato con un Rossi anziché con un Maradona? Sia chiaro: la decisione di non aprire le frontiere ci trova consenzienti, ma solo a patto che la sua finalità sia di allargare l'alleveamento, non la speculazione. Poi resterà da vedere cosa diventerà questa decisione di fronte ai nostri inzeppati mercati. Europro, il rischio, detto tra noi, è di una fregatura: non abbiamo niente da esportare, a meno che qualche importante club francese non voglia comprare. Odozizi, mentre importeremo qualsiasi cosa, come il latte della Germania di Bonn. E il calcio, che è già malato, avrà una crisi disastrosa. No, meglio il patriottismo di terra: non passi lo straniero. kim.

COMUNE DI MISANO ADRIATICO
Avviso di gara
Il Comune di Misano Adriatico (FO) indirà quanto prima una licitazione privata per appalto dei lavori di realizzazione del Parco Comunale denominato «Parco Mare Nord» lavori consistenti in: movimento di terra, formazione viabilità, impianti e manufatti, fornitura o messa a dimora di verde.

AZIENDA MUNICIPALE
ACQUEDOTTI CIVICI - BERGAMO
E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di impiegato presso l'Ufficio Tecnico Aziendale.

COMUNE DI CESENA
Avviso di gara
Il Comune di Cesena indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
EX-STABILIMENTO «ARRIGNI»: RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO PER STRUTTURE POLIVALENTI - I e II STRALCIO.

AVVISO DI VENDITA
La Cassa Mutua Edile della Provincia di Bologna - Via Amendola, 8 - Bologna
VENDE
al miglior offerente lo stabile di via Borgonovo, n. 5 - Bologna.

SIGEP
SALONE DELLA
GELATERIA
E PASTICCERIA
17/21 gennaio 1980
RIMINI
Ecco i tempi delle prove di ieri:
1) Jones (Williams) 1'44"17;
2) Laffite (Ligier) 1'44"44;
3) Pironi (Ligier) 1'44"54;
4) Andretti (Lotus) 1'45"78;
5) Pairetto (Arrows) 1'46"01;
6) Piquet (Brabham) 1'46"04;
7) Jabouille (Renault) 1'46"15;
8) Reutemann (Williams) 1'46"17;
9) Villeneuve (Ferrari) 1'46"35;
10) Prost (McLaren) 1'46"75;
11) Rosberg (Fittipaldi) 1'46"97;
12) Schekter (Ferrari) 1'47"00;
13) Regazzoni (Ensign) 1'47"18;
14) De Angelis (Lotus) 1'47"30;
15) Zunino (Brabham) 1'47"51;
16) Watson (McLaren) 1'47"70;
17) Jarier (Tyrrell) 1'47"83;
18) Mass (Arrows) 1'47"85.

In programma riunioni separate di «A» e «B»?
MILANO — Alcuni presidenti di società di serie A sarebbero intenzionati a promuovere due riunioni, una per la A e una per la B. Dovrebbero tenersi tra il 15-20 gennaio, il che consentirebbe al Consiglio Federale, che si svolgerà il 26 gennaio, di far slittare la questione degli stranieri. Il presidente della Lega, Righetti, si è opposto a questa ipotesi. «L'apertura delle frontiere è una questione che non si può risolvere in una riunione di club», ha detto. «L'apertura delle frontiere è una questione che non si può risolvere in una riunione di club», ha detto.

Prima giornata di prove ufficiali per il Gran Premio d'Argentina di F. 1

# Deludono i Ferrarari e Alfa Romeo Jones il più veloce

## La lunga storia del mondiale di F. 1

Mille Miglia, quella nella quale morirono De Portago e Nuvolari fu l'anno della morte di Castelletti causata da un incidente in prova. Fu l'anno in cui gli inglesi incominciarono ad apparire minacciosi. Nel 1958 la durata massima delle corse fu portata a 300 chilometri oppure due ore e mezzo. Il vincitore fu il neozelandese Shirling Moss con la Vauxhall vincente quattro gare Hawthorn con un solo successo su Ferrari conseguì il titolo, portandosi per la prima volta in Inghilterra. Nel 1959 comparse la prima macchina con motore posteriore, la Cooper Climax. Con questa l'australiano Jack Brabham vinse il titolo e rimpiazzò l'anno successivo. Con i nuovi regolamenti (motori aspirati di cilindrata tra i 1500 e i 1800 cc.) nel 1951 la Ferrari tornò alla vittoria con Phil Hill su una delle monoposto di Maranello, meglio riuscite, la Dino 156. Nel '62 il titolo fu di Graham Hill su BRM, mentre fece il debutto, guidata da Jim Clark, la Lotus, binomio destinato ad imporsi l'anno successivo. Nnel 1964 Surtees, con la nuova Ferrari ad otto cilindri, fece suoi titoli mondiale e quindi di nuovo con la Lotus nel '65 campione fu ancora il grande Clark.

Il tecnico irpino contattato da un dirigente partenopeo
Marchesi futuro tecnico del Napoli?
Dalla nostra redazione
NAPOLI — Il malumore si tocca con mano, sono pochi i volti sereni. Nel Napoli, più che di burrasca, c'è aria di rassegnazione. La sensazione è quella sgradevole dell'impotenza: è un po' il marchio intangibile lasciato dalle numerose occasioni perse. Sono in pochi, ormai, a credere nelle possibilità di questa squadra. Il ricordo di cocenti delusioni si affoga anche le speranze dei più ottimisti.

A Spinaceto domani si pedala per il verde
ROMA — La Lega ciclistica dell'UIP di Roma rinnova l'appello agli amatori per una serie di gare di ciclocross sui prati e nelle ville della città. E' l'appello a pedalare per il verde, a correre, a fermare il diritto ad avere spazi verdi a disposizione dello sport e della ricreazione.

Il tecnico irpino contattato da un dirigente partenopeo
Marchesi futuro tecnico del Napoli?
Dalla nostra redazione
NAPOLI — Il malumore si tocca con mano, sono pochi i volti sereni. Nel Napoli, più che di burrasca, c'è aria di rassegnazione. La sensazione è quella sgradevole dell'impotenza: è un po' il marchio intangibile lasciato dalle numerose occasioni perse. Sono in pochi, ormai, a credere nelle possibilità di questa squadra. Il ricordo di cocenti delusioni si affoga anche le speranze dei più ottimisti.

totocalcio
Bologna - Juventus X
Catanzaro - Perugia X
Lazio - Avellino X
Milan - Roma X
Napoli - Ascoli X
Pescara - Inter X
Torino - Cagliari X
Udinese - Fiorentina X
Zurigo - Venezia X
Genoa - Palermo X
Sambenedettese - Spal X
Livorno - Foggia X
Prato - Spezia X

totip
PRIMA CORSA X
SECONDA CORSA X
TERZA CORSA X
QUARTA CORSA X
QUINTA CORSA X
SESTA CORSA X
Eugenio Bomboni

Marino Marquardt
Il tecnico irpino contattato da un dirigente partenopeo
Marchesi futuro tecnico del Napoli?
Dalla nostra redazione
NAPOLI — Il malumore si tocca con mano, sono pochi i volti sereni. Nel Napoli, più che di burrasca, c'è aria di rassegnazione. La sensazione è quella sgradevole dell'impotenza: è un po' il marchio intangibile lasciato dalle numerose occasioni perse. Sono in pochi, ormai, a credere nelle possibilità di questa squadra. Il ricordo di cocenti delusioni si affoga anche le speranze dei più ottimisti.

Marino Marquardt
Il tecnico irpino contattato da un dirigente partenopeo
Marchesi futuro tecnico del Napoli?
Dalla nostra redazione
NAPOLI — Il malumore si tocca con mano, sono pochi i volti sereni. Nel Napoli, più che di burrasca, c'è aria di rassegnazione. La sensazione è quella sgradevole dell'impotenza: è un po' il marchio intangibile lasciato dalle numerose occasioni perse. Sono in pochi, ormai, a credere nelle possibilità di questa squadra. Il ricordo di cocenti delusioni si affoga anche le speranze dei più ottimisti.